AGRICOLTORI ITALIANI
CUNEO

La Zappa

MENSILE di informazione per gli AGRICOLTORI

CAF cia Srl
PATRONATO INAC
ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI
CAA cia
CENTRO DI ASSISTENZA AGRICOLA

Anno IV - N° 7 | Luglio 2025 | Edito da Servizi Cia s.r.l. Piazza Galimberti 1/C Cuneo | Partita Iva: IT 02878700042 | Direttore Responsabile: Osvaldo Bellino
Reg. dei Giornali e Periodici Trib. Cuneo n. 685 del 15/12/2022 | Copyright © 2025 | a cura di Cia Agricoltori Italiani di Cuneo

IL PUNTO

Quando saremo piccoli

di Osvaldo Bellino

Sarà che universale vuole dire universo, cielo, stelle, terra, tutto insieme. Sarà così che la terra ha qualcosa di universale. Universale come il cibo, come l'agricoltura che lo coltiva.
A chi si sarà domandato cosa c'entrino Simone Cristicchi e la sua canzone dell'ultimo Festival di Sanremo con il Premio agricolo della Spiga d'Oro, basti seguire la pista dell'universo. L'universo di un campo che è il palcoscenico naturale dell'incontro tra l'uomo e l'ambiente, laddove tutto ciò che avviene è un atto agricolo, universale, come la poesia di un artista che canta l'affetto per l'anziana mamma confusa dalla malattia. Un valore, quello della solidarietà intergenerazionale, che appartiene alla terra, alle famiglie contadine, dove i vecchi vivono in casa con figli e nipoti fino alla fine dei loro giorni, secondo il naturale ciclo della vita.
L'agricoltura coltiva valori universali, ecco la spiegazione di ciò che sembrava lontano dalla paglia e dal fieno e che, invece, si scopre condividerne l'anima universale, che viene dalla terra, ma anche dal cielo e dalle stelle. E che all'universo farà ritorno, quando si tornerà piccoli. ■

IN PRIMO PIANO MOBILITAZIONE PERMANENTE CONTRO LA RIFORMA DELLA PAC VOLUTA DALLA UE

L'agricoltura rimanga la spina dorsale della strategia alimentare europea

di Osvaldo Bellino

Cia Agricoltori italiani, insieme alle associazioni e cooperative agricole aderenti al Copa-Cogeca, a latere del Consiglio europeo del 26 e 27 giugno, hanno fermamente espresso ai capi di stato la necessità di difendere l'autonomia della Pac, messa in discussione dalla revisione prospettata dalla Commissione europea che vorrebbe diluirla in un Fondo unico, mettendo l'Agricoltura in competizione con altre priorità politiche, come Salute, Energia e Ricerca.
«*È importante che la Pac rimanga la spina dorsale della strategia alimentare e agricola dell'Ue* – osserva il direttore provinciale di Cia Cuneo, Igor Varrone -, *come sancito nei trattati, per non rischiare di frammentare il mercato unico, approfondendo le disuguaglianze tra gli stati membri e minando il reddito degli agricoltori. Integrare la Pac con altre politiche danneggerebbe gli investimenti agricoli a lungo termine nelle aree rurali, nonché l'adozione di innovazioni, il ricambio generazionale e la sostenibilità ambientale*».
Cia Agricoltori italiani, che ha aderito alla petizione nosecuritywithoutcap.eu lanciata dal Copa-Cogeca, ribadisce che la Pac è uno strumento fondamentale per garantire l'accesso a prodotti alimentari sicuri e sostenibili, tutelando le comunità rurali e milioni di agricoltori, che contribuiscono alla resilienza economica, ambientale e sociale dell'Europa.

«*È ora di fare fronte comune affinchè Bruxelles anteponga la sicurezza alimentare alle armi*», è l'appello che il presidente nazionale di Cia Agricoltori italiani, Cristiano Fini, ha rivolto a tutto il mondo agricolo, al termine dell'incontro con i vertici confederali.
«*L'agricoltura è sotto attacco* – dichiara Fini -, *l'ipotesi di un Fondo unico europeo che taglia le risorse e aggrega tutti i settori, non è la soluzione. Colpire la Pac vuol dire mettere a rischio lo spirito comunitario dell'Europa che è nata nei campi e ora ci chiede coesione e coraggio a difesa degli agricoltori, a garanzia della sicurezza alimentare globale*».
In gioco, sottolinea Cia Agricoltori italiani dichiarando lo stato di mobilitazione permanente, c'è l'agricoltura, che contrasta la crisi climatica e il dissesto. Gli agricoltori sono custodi del territorio e della biodiversità, argine contro l'abbandono delle aree interne.
«*I conflitti e le tensioni geopolitiche* – rileva ancora Fini -, *sempre più su scala mondiale, hanno di nuovo spostato l'asse dell'attenzione. Eppure, Bruxelles dovrebbe ricordare che l'Europa è stata fondata sulla pace, e non sulla guerra che alimenta la fame, e per questo anteporre il cibo alle armi*». ■

Se devi ancora rinnovare la tessera CIA chiama subito e chiedi come fare
0171 602237 - 0171 67978

Fuoricampo.... di Igor Varrone

Qui ed ora

Riprendo un concetto che un caro amico usava sovente per spiegare la mentalità dei cani. L'amico in questione scriveva su questo giornale e purtroppo in questi giorni cade il primo anniversario dalla sua scomparsa. Maurizio, così si chiamava, aveva il grande pregio di affrontare la vita col sorriso e soprattutto di affrontarla momento per momento, un attimo alla volta. Ogni tanto mi ricordava di non essere ansioso per gli eventuali problemi che verranno, perché potrebbero anche non arrivare; nel caso invece arrivino, come successo in passato, abbiamo tutti gli strumenti per affrontare ogni disavventura. In queste settimane parecchie volte il pensiero è volato al ricordo di Maurizio Luppi: amico, scrittore, amante e conoscitore di cani.
Per quanto riguarda il qui ed ora contemporaneo, segnalo, anche se noto ormai a tutti, la prima vittoria di un italiano al torneo di tennis Wimbledon, sicuramente uno dei più importanti se non il più importante tra gli slam. Sinner stupisce di nuovo. Jannik fa ricredere mezza Italia che lo vedeva come secondo rispetto al campione Alcaraz. In realtà sto scrivendo questo articolo subito dopo la finale, partita che ho passato perlopiù in piedi per la tensione. Partita e vittoria che credo vadano dedicate a Rino Tommasi e Gianni Clerici, giornalisti italiani che han fatto grande il tennis rivolgendo a questo sport grande parte della loro vita e che avrebbero sognato un momento come questo. Ora si va in America per l'ultimo slam dell'anno, quello che potrebbe portare ancor di più Jannik nell'Olimpo dei tennisti. Certamente gli USA non sono molto amici di noi europei in questi giorni: l'eroe dei 4 mondi, il Tycon, ha fissato gli ulteriori dazi tra USA e Europa al 30%. Sicuramente c'è ancora una trattativa da fare, ma la leggenda Trump, che un altro genio ha proposto per il Nobel per la pace, siamo sicuri che ci farà ancora perdere sonno e denaro con le sue genialità.
Ci tengo a chiudere con una riflessione, che nasce dalla difficoltà di chi fa il mio, il nostro lavoro, da quello che stiamo passando nel chiudere la Pac: per "la carta dei suoli", per i programmi regionali che non funzionano e per le aziende agricole che vanno assistite. Credo sia doveroso tutelare quelle aziende agricole ubicate nelle aree marginali e interne, che hanno sempre un reddito inferiore a confronto di una difficoltà nel lavorare il terreno oggettivamente maggiore. Queste aziende agricole hanno anche il compito del mantenimento e della cura del territorio, quindi devono essere aiutate e non abissate e ostacolate di continuo. Al pari credo che per fare il lavoro delle associazioni di categoria agricole, serva sempre di più un bel po' di pazzia, perché con un flag mancante nei fascicoli rischiamo di arrecare danni di migliaia di euro alle aziende, senza avere la comprensione di funzionari regionali che invece si possono permettere di mettere a disposizione programmi osceni, che fanno rifare il lavoro finché il margine di errore diventa errore. Tutto questo cercando di essere sempre vicini alle aziende ma consapevoli che, in caso di errore, non ci sarà comprensione, né dal pubblico né dai soci.
Auguri quindi a noi e auguri tutte le aziende agricole dei territori marginali, delle aree interne, dei sorì etc… perché gli altri ne capiranno l'importanza solo quando ci avranno fatto sparire.
Buone vacanze… ■

IN QUESTO NUMERO

NEWS
Premio Spiga d'oro a Simone Cristicchi — A PAGINA 2
AGRICULTURA AGROECOLOGIA
Popillia japonica, la minaccia verde — A PAGINA 3
FOTOVOLTAICO
Impianti a terra sui terreni agricoli — A PAGINA 4
SETTORE FISCALE
Giovani, debutta l'imposta sostitutiva — A PAGINA 4
SETTORE TECNICO
Dermatite bovina, occhio alla nuova emergenza — A PAGINA 5
SETTORE ACADEMY
Formazione obbligatoria per gli allevatori — A PAGINA 6
NEWS
Serve un'unità operativa regionale per il vino — A PAGINA 6
FAUNA SELVATICA
Restrizioni e risarcimenti, cosi non va! — A PAGINA 8
STAR BENE
Il ruolo nascosto del nervo vago — A PAGINA 9

NEWS

PRESENTATO IL CARTELLONE DEL DECENNALE ALL'ANFITEATRO AGRICOLO DI CERVERE

Premio "Spiga d'oro" a Simone Cristicchi Cia Cuneo partner di Anima Festival

di Osvaldo Bellino

▲ Conferenza stampa Anima Festival. Da sinistra: Carenini, Graglia, Bongioanni, Natascia e Ivan Chiarlo, Varrone e Conterno

Cia Agricoltori italiani della provincia di Cuneo diventa partner ufficiale di Anima Festival, la prestigiosa manifestazione che da dieci anni promuove eventi musicali di livello nazionale e internazionale nell'Anfiteatro sull'altipiano agricolo di Cervere.

Le ragioni di questa nuova collaborazione sono state spiegate dal presidente Claudio Conterno e dal direttore Igor Varrone dell'Organizzazione agricola nel corso della conferenza stampa di presentazione del cartellone degli spettacoli di Anima Festival svoltasi nella sede della stessa Cia Cuneo, insieme ai direttori artistici della rassegna Ivan e Natascia Chiarlo e alla presenza del presidente regionale di Cia Piemonte, Gabriele Carenini, dell'assessore regionale all'Agricoltura e Cibo, Paolo Bongioanni e del vicepresidente del Consiglio regionale Franco Graglia.

«*Vogliamo ribadire il ruolo centrale dell'agricoltura* – ha osservato Conterno -, *non soltanto nella filiera alimentare, ma anche nel contesto sociale, dove i valori espressi dal settore primario dimostrano la loro intramontabilità. L'Anfiteatro dell'Anima di Cervere, proprio per la sua collocazione nel cuore della campagna, rappresenta il luogo perfetto per l'incontro tra l'uomo e la natura, l'arte e la spiritualità dell'ambiente*».

▲ Chiarlo e Conterno

Una volontà che il direttore Varrone ha reso ancora più esplicita annunciando l'assegnazione, da parte di Cia Cuneo, del Premio Spiga d'Oro 2025 a Simone Cristicchi, artista in calendario ad Anima Festival, quale autore del brano "Quando sarai piccola", presentato all'ultima edizione del Festival di Sanremo, una canzone ritenuta "massimamente aderente ai valori da sempre promossi dall'Organizzazione agricola, soprattutto nel rapporto tra genitori e figli, che in molte realtà contadine condividono le dinamiche di vita solidale in famiglia fino alla fine".

La consegna della Spiga d'Oro, tradizionalmente conferita a personalità che hanno dimostrato particolare sensibilità alle tematiche di solidarietà e rispetto del ciclo della vita che sono proprie della civiltà contadina, avverrà nel contesto del concerto che il cantautore terrà domenica 20 luglio all'Anfiteatro dell'Anima, con il coinvolgimento della Fondazione IV Comandamento, un'organizzazione senza scopo di lucro fondata da Josetta Saffirio per fornire sostegno ai genitori anziani o in difficoltà socio-economica che non possono contare sull'aiuto dei propri figli.

Del decennale di Anima Festival ha parlato Ivan Chiarlo, cofondatore della manifestazione insieme alla sorella Natascia: «*Abbiamo ospitato artisti straordinari* – ha detto Chiarlo -, *accolto decine di migliaia di persone, costruito relazioni con il territorio. In questi dieci anni, il nostro sogno, nato in mezzo ai campi di Cervere, è diventato una delle manifestazioni culturali più apprezzate a livello regionale. Anima Festival non è solo una rassegna musicale: è un atto d'amore per la nostra terra, le sue radici, la sua anima. Per questo siamo particolarmente orgogliosi della nuova collaborazione con Cia Agricoltori italiani di Cuneo. L'incontro con il mondo agricolo è per noi molto più che simbolico: è un ritorno a casa, una dichiarazione d'intenti. La terra che ci ospita è la stessa che ci ispira. E insieme a Cia vogliamo rafforzare questo legame, valorizzando ciò che di autentico e profondo esiste in questo territorio*».

Il programma di quest'anno si annuncia come al solito ricco, trasversale, pensato per emozionare. A luglio saliranno sul palco artisti come Noemi (17 luglio), Nek (18 luglio), Marco Masini (19 luglio), Simone Cristicchi (20 luglio), Ale e Franz (25 luglio), Jimmy Sax (26 luglio) e Massimo Ranieri (30 luglio). E poi ancora spettacoli, connessioni, voci nuove e storie da ascoltare.

«*Ma non vogliamo fermarci qui* – ha continuato Ivan Chiarlo -, *uno dei nostri obiettivi principali per il futuro è ampliare la finestra temporale del Festival, rendendo viva questa location per tutta l'estate. Vogliamo che Anima diventi un presidio culturale permanente, un motore di attrazione e un'opportunità per il territorio. Un progetto che dia lustro al paesaggio agricolo che ci circonda, che lo racconti e lo celebri, creando occasioni continue di incontro e condivisione*». ■

NEWS

CIA CUNEO, COLLISIONI E ANIMA FESTIVAL CIBO PER IL CORPO E LO SPIRITO

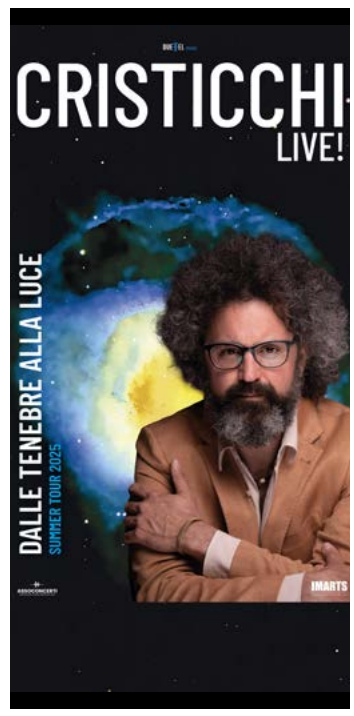
La musica in campagna è un atto agricolo

«*Se l'agricoltura è il luogo d'incontro tra l'uomo e l'ambiente, produrre musica in campagna è un atto agricolo. In entrambi i casi, l'uomo è al centro. Produrre cibo per il corpo e per l'anima in un contesto agricolo è la prova in campo della dimensione sociale dell'agricoltura, quella che l'Organizzazione agricola vuole rendere evidente al grande pubblico*».

Così il responsabile provinciale della Comunicazione di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, Osvaldo Bellino, intervenuto al Circolo dei lettori di Torino per la presentazione del nuovo cartellone di eventi estivi di Collisioni (programma completo su https://www.collisioni.it/), lo storico festival agri-rock delle Langhe, del quale la stessa Organizzazione agricola è partner da oltre dieci anni.

«*L'albero di Collisioni, piantato diciassette anni fa a Novello* – ha continuato Bellino -, *con il tempo è cresciuto e si è ramificato in provincia, in regione e nei palcoscenici internazionali, dai quali ha attinto ospiti di primissimo piano mondiale, come Bob Dylan e Elton Jhon, conservando però sempre ben salde le radici nel territorio. Collisioni è così diventato un testimonial efficace per i prodotti della nostra terra, dal vino alla birra artigianale, dal latte alla carne piemontese, un modello virtuoso per tutti*».

Nella medesima direzione, quest'anno Cia Cuneo ha esteso la collaborazione anche ad Anima Festival (programma completo su animafestival.net), la prestigiosa manifestazione che da dieci anni promuove eventi musicali di livello nazionale e internazionale nell'Anfiteatro dell'Anima, sull'altipiano agricolo di Cervere.



▲ Simone Cristicchi

«*Anche in questo caso* – osserva il direttore provinciale di Cia Cuneo, Igor Varrone -, *l'ambiente agricolo è protagonista non solo come palcoscenico artistico, ma come luogo di condivisione di valori universali, come quelli espressi da Simone Cristicchi nel brano "Quando sarai piccola", che la nostra Organizzazione premierà con la Spiga d'Oro durante il concerto del cantautore a Cervere, domenica 20 luglio, coinvolgendo la Fondazione IV Comandamento, un'associazione senza scopo di lucro fondata da Josetta Saffirio per fornire sostegno ai genitori anziani o in difficoltà socio-economica che non possono contare sull'aiuto dei propri figli*». ■

▲ Conferenza stampa di presentazione di Collisioni 2025

La Zappa MENSILE di informazione per gli AGRICOLTORI

Mensile di informazione per gli agricoltori
Anno IV - N° 7 Luglio 2025

Reg. dei Giornali e Periodici Trib. Cuneo
n. 685 del 15/12/2022

Copyright © 2025
Partita Iva: IT 02878700042

Edito da: Servizi Cia s.r.l.
Piazza Galimberti 1/C - 12100 Cuneo

Direttore Responsabile:
Osvaldo Bellino

Comitato di redazione:
Osvaldo Bellino, Silvio Chionetti, Daniela Destefanis, Maurizio Ribotta, Filomena Sammarco, Roberta Serasso, Alberto Tealdi, Igor Varrone

Direzione, amministrazione, redazione
Piazza Galimberti 1/C - 12100 Cuneo
Tel. 0171 67978
redazione@lazappa.net

Se sei un associato Cia Cuneo puoi ricevere il giornale sulla tua email Puoi fare richiesta a:
segreteria@lazappa.net

www.lazappa.net

AGROECOLOGIA

FONDAMENTALE LA COLLABORAZIONE TRA ENTI DI RICERCA, ISTITUZIONI, AGRICOLTORI E CITTADINI

Popillia japonica: la minaccia verde in Piemonte Diffusione, contenimento e nuove prospettive

di Maurizio Ribotta - Responsabile Tecnici in Campo Cia Cuneo

La Popillia japonica, conosciuta anche come coleottero giapponese, è un insetto originario dell'Asia orientale, che negli ultimi decenni ha invaso diversi Paesi europei, compresa l'Italia. In particolare, il Piemonte è diventato una delle regioni italiane più colpite. Questo coleottero rappresenta una seria minaccia per l'agricoltura, il verde urbano e gli ecosistemi naturali.

Caratteristiche della Popillia japonica

La Popillia japonica è facilmente riconoscibile: misura tra i 10 e i 12 mm, ha un corpo verde metallico e ali bronzate, con caratteristici ciuffi di peli bianchi disposti simmetricamente lungo i lati dell'addome. Le larve, bianche e a forma di "C", vivono nel terreno e si nutrono di radici, soprattutto di graminacee, mentre gli adulti attaccano oltre 300 specie vegetali, tra cui vite, mais, rose, tigli, pioppi e meli.

Diffusione in Piemonte

Il primo ritrovamento in Piemonte risale al 2014, nel territorio del Parco del Ticino. Da allora, l'espansione è stata rapida, favorita da fattori ambientali favorevoli e dalla mancanza di predatori naturali. Le province più colpite includono Novara, Vercelli, Verbano-Cusio-Ossola e, più recentemente, anche Torino e Cuneo.
Studi dell'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante (CNR-IPSP) e dell'ERSAF (Regione Lombardia) evidenziano che il coleottero ha trovato nei prati stabili e nelle aree umide del Piemonte un habitat ideale per lo sviluppo larvale. I voli degli adulti, che avvengono tra giugno e agosto, favoriscono la colonizzazione di nuove aree.

▲ Esemplari di Popillia japonica

REGIONE PIEMONTE
Direzione Agricoltura e Cibo
Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici

Il coleottero scarabeide del Giappone
Popillia japonica

Nome:
Popillia japonica

Lunghezza: 8-12 mm

Segni particolari:
CIUFFI DI PELI BIANCHI AI LATI DEL CORPO

Origine: *GIAPPONE*
Anno di prima segnalazione in Italia: 2014

A maggio è stato avviato il **Piano di azione 2025,** attivato dal Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici della Regione Piemonte in collaborazione con IPLA, che ha lo scopo di contenerne la popolazione dell'insetto e la sua diffusione.

Da inizio giugno gli adulti di *Popillia* emergono dai prati e iniziano le attività di contenimento concordate a livello nazionale con le Regioni Lombardia, Valle d'Aosta, Emilia Romagna e Liguria.

Sono posizionate 1200 trappole "attract and kill", a forma di ombrello con una rete impregnata di insetticida, che attirano il coleottero con esche specifiche e lo eliminano. **Le trappole hanno un cartello informativo ed è importante non spostarle o distruggerle.**

In alcune aree sono installate trappole per il monitoraggio settimanale al fine di valutare l'andamento della popolazione dell'insetto.

A partire **dal mese di luglio** sono effettuati i monitoraggi nella zona cuscinetto dove l'insetto non è ancora stato segnalato.

Tutte le **informazioni** relative a ***Popillia** japonica* e al **Piano di azione regionale** possono essere reperite sul sito della Regione Piemonte al link:

https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/lotte-obbligatorie-coleottero-scarabeide-giappone-popillia-japonica-newman

Strategie di contenimento

Il contenimento della Popillia japonica è complesso e richiede un approccio integrato. Le principali misure adottate in Piemonte includono:

1. **Trappole** (da non gestire in autonomia ma solo in accordo e coordinamento col Servizio Fitosanitario Regionale)
   Utilizzate sia per il monitoraggio che per la cattura massale, attraggono gli adulti grazie a specifici composti chimici. Tuttavia, le trappole devono essere posizionate con attenzione per non aumentare la pressione dell'insetto in aree sensibili.
2. **Sfalcio mirato e gestione del cotico erboso**
   Interventi agronomici, come lo sfalcio prima del volo degli adulti, riducono le fonti di cibo e le superfici adatte alla deposizione delle uova.
3. **Controllo biologico**
   Sono in corso sperimentazioni con nematodi entomopatogeni (Heterorhabditis bacteriophora) e funghi come Metarhizium anisopliae, efficaci contro le larve nel suolo.
4. **Zone di contenimento e quarantena**
   Le autorità fitosanitarie, in collaborazione con il Servizio Fitosanitario Regionale, hanno istituito aree di contenimento con restrizioni sul trasporto di terreno, piante e materiale potenzialmente infestato.

Nuove prospettive e innovazioni

1. **Sistemi di monitoraggio intelligente**
   L'uso di trappole intelligenti dotate di sensori ottici e connettività wireless consente la raccolta di dati in tempo reale per mappare la presenza della specie.
2. **Collaborazione interregionale e transfrontaliera**
   Sono in atto progetti di cooperazione tra Piemonte, Lombardia e Canton Ticino per un approccio coordinato alla gestione della Popillia japonica.
3. **Coinvolgimento dei cittadini**
   Attraverso app e piattaforme di citizen science, si promuove la segnalazione da parte dei cittadini di nuovi avvistamenti, aumentando la rapidità della risposta fitosanitaria.
4. **Ricerca genetica e biotecnologica**
   Alcuni centri di ricerca stanno esplorando l'uso di tecniche innovative come l'RNA interference (RNAi) per colpire geni vitali della specie in modo selettivo e sostenibile.

Conclusione

La Popillia japonica rappresenta una delle più gravi minacce entomologiche per il Piemonte e per l'intero Nord Italia. La sua gestione richiede un impegno continuo, integrando approcci agronomici, tecnologici, biologici e normativi. La collaborazione tra enti di ricerca, istituzioni, agricoltori e cittadini sarà cruciale per limitare i danni e contenere ulteriormente la diffusione del coleottero. Le nuove tecnologie e il rafforzamento delle misure di monitoraggio rappresentano strumenti fondamentali per guardare al futuro con maggiore ottimismo. ■

AGROINDUSTRIAL PROFESSIONAL PARTNERS
CONSULTING & SERVICES SOC. COOPERATIVA TRA PROFESSIONISTI

COME DISTRICARSI TRA LE NORMATIVE DEL SETTORE

Impianti a terra su terreni agricoli: è ancora possibile?

di Alberto Tealdi

Il settore della produzione dell'energia elettrica tramite fonte fotovoltaica continua ad essere un business molto attrattivo. La conferma arriva anche da Terna : in uno studio rileva che nel 2024 in Italia sono stati installati 265.395 nuovi impianti fotovoltaici, portando la capacità complessiva a 6.108 MW, con un incremento del 36% rispetto al 2023.
Gli impianti fotovoltaici vengono costruiti prevalentemente su tetti di abitazioni, strutture produttive ma anche su terreni adibiti allo svolgimento di attività agricole. Novità importanti si hanno avute con il c.d. "Decreto Agricoltura 2024" che è intervenuto in modifica di un precedente Decreto contente disposizioni in tema di "individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili" in particolare apportando modifiche in tema di impianti fotovoltaici a terra ovvero con altezza non superiore a 2,1 metri di altezza escludendo la possibilità di installazione degli stessi in zone a destinazione agricola.
Il divieto di installazione non è totale e si identificano una serie di "aree idonee all'installazione di impianti fotovoltaici da energia solare" ovvero aree identificate al comma 8, art. 20, D.Lgs. 199/2021 per le quali verranno ancora rilasciati permessi di costruire. Tra queste vi rientrano le zone classificate agricole in base ai piani urbanistici vigenti nel perimetro lontano non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, le aree agricole adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 metri. Nelle altre aree agricole rimangono sempre possibili interventi di modifica, rifacimento, potenziamento o integrale ricostruzione degli impianti già presenti alla data di pubblicazione del decreto a condizione che non vi sia un ampliamento della zona agricola già occupata dall'impianto.
Rimangono escluse da queste disposizioni le comunità energetiche a cui il legislatore ha voluto applicare disposizioni differenti garantendo la possibilità di costruire impianti a terra come previsto dalla normativa previgente al Decreto Agricoltura.
Si ricorda che il Decreto di cui in oggetto ha come obiettivo principale la tutela del paesaggio e del patrimonio culturale nonché delle aree agricole privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture di capannoni e aree destinate ad utilizzi industriali o artigianali. Il legislatore tutela l'utilizzo per fini agricoli dei terreni limitando un utilizzo edificatorio degli stessi garantendo lo svolgimento di attività agricole su di esso.
Il Decreto Agricoltura non ha portato solo una limitazione di carattere amministrativo ma è intervenuto anche su aspetti di carattere fiscale che incideranno soprattutto sugli imprenditori agricoli. Per gli impianti adibiti alla produzione e cessione di energia elettrica e calorica tramite impianti a terra il reddito che eccede i limiti di "agrarietà" non potrà beneficiare, ai fini della determinazione dell'IRPEF e IRES, della tassazione forfettaria tramite l'applicazione del coefficiente di redditiva del 25% ai corrispettivi delle operazioni soggette a registrazione ai fini dell'imposta sul valore aggiunto. Il reddito sarà determinato secondo i criteri ordinari, dato dalla differenza tra i ricavi imponibili e i costi deducibili.
La disposizione non ha effetto immediato, ma verrà applicata agli impianti entrati in esercizio dopo la data del 31 dicembre 2025. I tempi sono molto ravvicinati se messi a confronto con i tempi della burocrazia legati alla costruzione di questi impianti.
Su questo ultimo punto molti imprenditori hanno sollevato dubbi e perplessità applicative. Le disposizioni che limitano la costruzione degli impianti nelle c.d. "aree idonee" non si rendono applicabili ai progetti per i quali è già stata avviata una procedura amministrativa tramite il rilascio di almeno un titolo di costruzione o di messa in esercizio. Ciò implica che un impianto a cui è già stata rilasciata autorizzazione a costruire prima dell'entrata in vigore del decreto potrà essere portato a conclusione anche su aree non considerate più "idonee" ma dovrà essere attivato e messo in esercizio entro il 31/12/2025 per poter beneficiare della tassazione forfettaria. Si auspica pertanto un allineamento dei termini garantendo la tassazione forfettaria anche ai soggetti che hanno ottenuto l'autorizzazione a costruire prima della data di entrata in vigore del decreto ma che, visti i tempi di costruzione degli impianti, non riusciranno a portali in esercizio entro il 31/12/2025. ■

L'ANGOLO DELLA MEMORIA

La gentilezza di Visinet

▲ Luigi sul suo trattore

A gennaio ci ha salutati un amico, uno degli associati storici di Cia Cuneo: Luigi Allietta, detto Visinet.
In queste ultime settimane, sarà che si lavora nei campi che lui amava tanto, sarà che il profumo del fieno risveglia i ricordi, sarà che il dolore per una grande perdita lascia finalmente spazio alla vera eredità, la gentilezza d'animo, che ci ha lasciato quest'uomo, ma i racconti di chi ha avuto la fortuna di condividere un pezzo del cammino della vita con Luigi, arrivano spontanei.
Vilma, la figlia maggiore, la voce a tratti tremante, ci dice di una vita fatta di tanta fatica, nelle valli sopra Demonte, ma anche di amore per la propria terra e per i propri cari. «*Papà e mamma Anita hanno sempre fatto tutto insieme: il lavoro, la famiglia..., erano molto uniti. A lui piaceva tanto lavorare nei campi, lavorare con le bestie e non si risparmiava. La nostra era una famiglia semplice, si viveva della campagna, ma abbiamo avuto tutto. Non ci è mai mancato nulla*».
Vilma sorride e ricorda «*Quando io e mia sorella Claudia eravamo ragazze, avevamo voglia di divertirci e volevamo andare a ballare alle feste dei paesi vicini. Ebbene papà, malgrado una giornata di duro lavoro, ci accompagnava sempre. Spesso veniva anche la mamma. Ci portavano a ballare e ci aspettavano tutta la sera. A volte papà sonnecchiava in macchina, finchè a una certa ora si rincasava. Adesso capiamo cosa significava, quali sacrifici faceva per noi*».
Oggi Simone, il nipote, con l'aiuto dei genitori porta avanti la campagna del nonno Luigi con la stessa passione.
Visinet per la sua comunità c'era sempre. Se poteva dare una mano non si tirava indietro.
Era stato anche consigliere comunale. Guido Magnetto, sindaco a Demonte nel 1967, attualmente ospite della RSA di Vinadio, in una lettera dedicata a Luigi scrive «*[…] voglio ricordare la figura di un vero amante della montagna nella quale ha vissuto fino alla morte, un amministratore conoscitore dei bisogni della gente, un galantuomo, ma soprattutto un uomo*». In realtà Luigi era consigliere all'opposizione. Ma non ha mai mancato di collaborare con il Sindaco ogni volta che era necessario un intervento utile alla comunità. Prima di ogni Consiglio comunale, Luigi si presentava con un biglietto su cui aveva annotato i problemi del Vallone ed ogni volta il Sindaco li portava in Consiglio.
La vita di Luigi è l'esempio di come la gentilezza d'animo può essere contagiosa. Grazie Visinet.

r.s.

FISCALE

DENUNCIA DEI REDDITI 2025

Giovani, debutta l'imposta sostitutiva

di Annamaria Macchiorlatti - Responsabile Consulenza Fiscale

Con il modello Redditi 2025 debutta l'imposta sostitutiva per i giovani agricoltori, disciplinata dall'articolo 4 della Legge n. 36 del 2024, che introduce un'aliquota agevolata del 12,5% in sostituzione delle tradizionali imposte sui redditi, delle relative addizionali e dell'IRAP.
L'agevolazione è riservata ai giovani imprenditori agricoli, di età compresa tra i 18 e i 40 anni non compiuti, che avviano per la prima volta un'attività agricola, in forma individuale o societaria.
In particolare: per le imprese individuali, il titolare deve rispettare i requisiti anagrafici previsti; mentre per le società di persone e le cooperative, almeno la metà dei soci deve rientrare nella fascia d'età indicata. Invece per le società di capitali, almeno il 50% del capitale sociale e degli amministratori deve essere rappresentato da giovani imprenditori agricoli.
L'opzione per l'imposta sostitutiva è riconosciuta, nel rispetto della normativa sugli aiuti di Stato, a condizione che nei tre anni precedenti il richiedente: non abbia svolto altre attività agricole in qualità di imprenditore e sia in regola con gli obblighi previdenziali, assicurativi e amministrativi.
Tuttavia, l'imposta sostitutiva si applica esclusivamente alle attività agricole dalle quali derivano redditi d'impresa determinati analiticamente, secondo le regole ordinarie. Sono quindi escluse: le attività per le quali il reddito è determinato forfetariamente (ai sensi dell'art. 56-bis, TUIR) e i redditi catastali derivanti dalle attività agricole rientranti nell'art. 32 del TUIR.
L'imposta è determinata applicando l'aliquota del 12,5% alla base imponibile costituita dal reddito d'impresa prodotto nel periodo d'imposta, purché derivante da attività agricole soggette a determinazione analitica.
È quindi fondamentale inquadrare correttamente i redditi derivanti da attività agricole principali e connesse che possono qualificarsi come "redditi d'impresa" e rientrare nel perimetro applicativo dell'imposta sostitutiva, ossia quei redditi non determinati forfetariamente né su base catastale ai sensi dell'art. 32 del TUIR.
In particolare, per gli imprenditori agricoli individuali e per le società semplici, l'imposta sostitutiva può essere applicata solo ai redditi derivanti da attività per le quali sia possibile optare per la determinazione ordinaria del reddito d'impresa. Le attività rientranti nell'art. 32 TUIR generano invece redditi agrari e restano escluse.
Rientrano tra i redditi assoggettabili all'imposta sostitutiva:

- i redditi da attività di allevamento eccedente i limiti di cui all'art. 32, comma 2, lett. b), TUIR, per i quali sia stata esercitata l'opzione per la determinazione ordinaria del reddito d'impresa;
- quelli derivanti da coltivazione in serra oltre i limiti dei "due piani" previsti dal medesimo articolo;
- i redditi derivanti da attività connesse (di servizi o di prodotto), a condizione che non siano determinati con modalità forfetarie ai sensi dell'art. 56-bis, TUIR;
- i redditi da produzione di energia da fonti rinnovabili "oltre soglia", se è stata esercitata l'opzione per la determinazione ordinaria del reddito d'impresa;
- i redditi da attività agrituristiche (inclusi enoturismo e oleoturismo) soggetti a regime ordinario.

In tutti i casi, le attività devono generare redditi determinati con modalità analitiche, non forfetarie.
L'opzione per l'imposta sostitutiva può essere esercitata solo nell'anno di avvio dell'attività agricola e ha una durata quinquennale (anno iniziale più i successivi quattro). Non è richiesta una comunicazione preventiva, ma l'adesione deve risultare da comportamenti concludenti, come la tenuta della contabilità e la compilazione delle dichiarazioni fiscali in modo coerente.
I redditi soggetti all'imposta sostitutiva devono essere indicati nel modello Redditi 2025, quadro RQ, rigo RQ106. Inoltre, è obbligatoria la compilazione del prospetto "Aiuti di Stato". ■

PAGHE

COSA PREVEDE LA LEGGE

Lavoro dei parenti e affini in agricoltura

di Filomena Sammarco - Vice direttore Cia Cuneo e Responsabile Paghe

L'art. 74 del d. lgs. 276/2003 (c.d. Legge Biagi) prevede con specifico riguardo alle attività agricole che le prestazioni svolte da parenti e affini non costituiscano lavoro autonomo o subordinato purchè svolte in modo meramente occasionale o ricorrente di breve periodo, a titolo di aiuto, mutuo aiuto, obbligazione morale senza corresponsione di compensi, salvo le spese di mantenimento e di esecuzione dei lavori. Non tutti i parenti e affini possono essere coinvolti, ma soltanto quelli sino al sesto grado. La prestazione, oltre ai limiti soggettivi, deve:

- essere puramente occasionale o ricorrente di breve periodo. Sono escluse tutte le prestazioni che hanno carattere di abitualità o siano ripetute per lunghi intervalli nell'arco dell'anno;
- essere prestata esclusivamente a titolo di aiuto o in adempimento di un'obbligazione morale;
- non prevedere il pagamento di alcun compenso o corrispettivo sia in denaro che in natura.

Poiché le prestazioni compiute con i caratteri che precedono non costituiscono rapporto di lavoro, il prestatore non gode di alcuna copertura assicurativa INPS o INAIL. ■

SICUREZZA E SALUTE LAVORATORI

ONDATE DI CALORE

Misure a tutela dei lavoratori esposti

Tratto dal sito della Regione Piemonte -

È in vigore dal 2 luglio fino al 31 agosto 2025 l'ordinanza del presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e dell'assessore alla Sanità Federico Riboldi che ha lo scopo di garantire la sicurezza dei lavoratori che svolgono attività fisica intensa in condizioni di prolungata esposizione diretta ai raggi solari in giornate particolarmente calde e in situazioni in cui non sia possibile introdurre misure di riduzione del rischio.

Le categorie di lavoratori tutelate dall'ordinanza sono quelle che operano nei settori:

- agricolo
- florovivaistico
- edilizia e affini

Il provvedimento si inserisce nell'ambito delle raccomandazioni diffuse dal Ministero della Salute e dall'INAIL relative alla necessità di prevenire le patologie derivanti dall'esposizione ad elevate temperature ambientali, nei momenti della giornata caratterizzati da un notevole innalzamento della temperatura (dalle ore 12.30 alle ore 16.00).

Per questo motivo la Regione ha stabilito l'astensione dal lavoro in queste fasce orarie.

La limitazione si applica nei giorni in cui la mappa del rischio messa a disposizione dall'INAIL riferita ai lavoratori esposti al sole con attività fisica intensa, alle ore 12 segnala un livello di rischio alto. ■

SETTORE TECNICO

I CASI IN ZONE LIMITROFE PREOCCUPANO IL PIEMONTE

Dermatite bovina: rischiamo un'altra emergenza devastante

di Osvaldo Bellino

▲ Silvio Chionetti

«*Chiediamo ai responsabili degli Assessorati regionali alla Sanità, all'Agricoltura e all'Ambiente del Piemonte la piena attenzione ai casi di dermatite bovina che si sono manifestati nelle ultime settimane in Lombardia, Sardegna e nella vicina Savoia francese. Occorre attivare con la massima urgenza tutte le misure di monitoraggio e prevenzione per evitare che il contagio possa interessare anche la nostra regione, con il rischio di danni incalcolabili per il settore zootecnico*».

Così il vice direttore vicario e responsabile del Settore zootecnico di Cia Cuneo, Silvio Chionetti, dopo la conferma di positività alla Dermatite Nodulare Contagiosa (Lumpy Skin Disease – LSD) in un allevamento di bovini da carne situato nel comune di Porto Mantovano, in provincia di Mantova, oltre che nel Nuorese e in Francia.

In Lombardia, sono state istituite le zone di protezione (con un raggio di 20 km) e di sorveglianza (raggio di 50 km), con il divieto di movimentazione dei bovini per fiere e mercati, nonché del letame e dei liquami provenienti dalla zona di restrizione. Al tempo stesso, in accordo con il Ministero della Salute, sono state autorizzate importanti deroghe per evitare blocchi produttivi. In particolare per la movimentazione del latte verso gli stabilimenti di trasformazione e nei caseifici.

La Dermatite bovina, come informa in una nota il Servizio veterinario della Regione Piemonte, è una malattia virale altamente contagiosa, che colpisce esclusivamente i bovini, sostenuta da un virus appartenente al genere Capripoxvirus (famiglia Poxviridae). Non è trasmissibile all'uomo, ma rappresenta una grave minaccia per il comparto zootecnico a causa dell'elevata morbilità e dei rilevanti impatti economici.

Il virus si diffonde principalmente attraverso vettori ematofagi (zanzare, mosche, tafani, zecche), ma anche per contatto diretto tra animali infetti e tramite fomiti (aghi, strumenti zootecnici, veicoli). La trasmissione indiretta può avvenire anche mediante movimentazione di animali asintomatici provenienti da aree infette. Purtroppo, non sono disponibili vaccini per immunizzare gli animali.

La sintomatologia più comune comprende noduli cutanei multipli (2–5 cm di diametro) localizzati su testa, collo, tronco e arti; febbre, anoressia, scolo oculare e nasale; riduzione della produzione lattifera e alterazioni riproduttive; in alcuni casi, edema sottocutaneo, zoppia e complicanze respiratorie.

«*La Regione* – osserva Chionetti - *raccomanda la massima collaborazione da parte degli allevatori, dei medici veterinari aziendali e dei tecnici del settore per garantire la sorveglianza passiva e l'adozione delle misure preventive, quali l'installazione di sistemi fisici di protezione (zanzariere, tende anti-insetto), l'applicazione di insetticidi e repellenti autorizzati sui capi, la sanificazione periodica delle strutture di stabulazione, la limitazione dell'accesso alle strutture zootecniche a personale autorizzato, la disinfezione sistematica di mezzi, attrezzature e indumenti e l'isolamento di eventuali soggetti sintomatici o provenienti da aree a rischio*».

Sul fronte nazionale, Cia Agricoltori italiani ha inviato una lettera al ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, perché vengano individuati gli strumenti più efficaci per sostenere il settore e affrontare con tempestività e responsabilità questa nuova sfida: «*Una pronta risposta istituzionale, coordinata con le Regioni interessate* – scrive il presidente nazionale di Cia Agricoltori italiani, Cristiano Fini -, *è fondamentale per fronteggiare l'emergenza, contenere l'impatto economico e preservare la continuità produttiva di un settore strategico per l'agricoltura italiana, già duramente provato da altre emergenze sanitarie, come la peste suina*». ■

LA STRISCIA DI ZAPPO

NUOVE TECNOLOGIE

NUOVO LIEVITO NON-SACCHAROMYCES

Bioprotezione mirata contro Brettanomyces

di **M**arco **S**attanino - Emporio Enologico Albese

Il cosiddetto difetto di "Brett" rimane una delle problematiche più comuni e fastidiose per i produttori di vino, specialmente per chi utilizza legni in cantina e per chi decide di utilizzare livelli particolarmente bassi di solforosa.
Esistono alcuni modi per eliminare i Brettanomyces dal vino, tuttavia l'utilizzo di un lievito non-saccharomyces rappresenta una novità assoluta in merito a questo tema.
Lallemand, azienda leader nel mercato dei lieviti enologici, ha infatti recentemente messo a punto un nuovo lievito: Level2 SALVA, selezionato in collaborazione con il South African Grape and Wine Research Institute della Stellenbosch University, proprio per le sue caratteristiche specifiche di bioprotezione contro Brettanomyces spp.
Questo originale ceppo di Suhomyces pyralidae produce il "Brett Inhibition Factor", ovvero una proteina, che agisce distruggendo le pareti cellulari del Brettanomyces
Utilizzato nelle fasi pre-fermentative, dalla raccolta delle uve allo riempimento delle vasche, Level2 SALVA si è dimostrato una soluzione altamente efficace nel controllo delle popolazioni di Brettanomyces.
Sintetizzando, Level2 SALVA consente di ridurre l'utilizzo di solforosa, senza compromettere la qualità del vino, offrendo un'alternativa naturale per gestire le contaminazioni precoci da Brettanomyces, tuttavia poiché esso non è un lievito con attività fermentativa (non consuma, cioè gli zuccheri del mosto), si raccomanda una corretta gestione della fermentazione alcolica con l'inoculo di un lievito selezionato Saccharomyces cerevisiae.
Inutile dire che questo lievito non consente di proteggersi da contaminazioni future sul vino trattato (per esempio quando questo dovesse entrare in contatto con un legno infetto da brettanomyces), in quanto a circa 3 gradi alcolici esso non è più attivo; tuttavia, garantisce un controllo efficace sulla massa in fermentazione, che risulta quindi priva di questi lieviti dannosi.
L' Emporio Enologico Albese, in qualità di rivenditore esclusivo Lallemand per Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta offre la possibilità di acquistare e testare questo lievito innovativo. ■

FINANZIAMENTI E SOSTEGNI

DOMANDE DA PRESENTARE ENTRO IL 5 SETTEMBRE 2025

Torna il contributo regionale sugli interessi dei prestiti agricoli

di **O**svaldo **B**ellino

«*È un bando collaudato, funziona bene. Il contributo che la Regione Piemonte concede a copertura degli interessi su prestiti a breve termine contratti da imprenditori agricoli singoli ed associati per la conduzione aziendale concorre essenzialmente ad abbattere i costi fissi delle aziende agricole, che sempre più spesso ricorrono a prestiti per far fronte alle spese di produzione, in attesa del ricavo futuro derivato dalla vendita dei prodotti agricoli e zootecnici ottenuti*».
Così il responsabile provinciale del Settore Finanza agevolata di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, Pietro Busso, commenta la riproposizione del provvedimento regionale che viene incontro alle esigenze degli agricoltori detentori di prestiti a breve scadenza.

▲ Pietro Busso

«*Possono beneficiare dell'aiuto* – spiega Busso - *le piccole e medie imprese aventi sede operativa in Piemonte, condotte da imprenditori agricoli singoli e da altre forme associate composte da meno di cinque imprenditori agricoli, che rispettino le norme in materia di regolarità contributiva, che risultino in possesso di Partita Iva per il settore agricolo e che abbiano costituito il fascicolo aziendale. Sono escluse dal bando le aziende agricole che rientrano nella categoria delle imprese in difficoltà. L'importo del prestito di conduzione ammissibile a finanziamento dovrà essere compreso tra un minimo di 5 mila ed un massimo di 80 mila euro, con scadenza ad un anno. Il contributo regionale negli interessi è ordinariamente fissato al 2% per le imprese ubicate in zona di pianura o di collina e al 2,5% per quelle ubicate in zona di montagna*».
Nello specifico, viene data priorità ai beneficiari dei prestiti di conduzione ammessi a finanziamento con il bando 2024, al fine di evitare eventuali criticità legate al rimborso dei prestiti in scadenza, e ai giovani agricoltori che alla data di presentazione della domanda risultino insediati da non più di cinque anni in qualità di capo dell'azienda, già ammissibili al premio di insediamento.
«*Il bando scade il 5 settembre 2025* – osserva Busso -, *è consigliabile muoversi per tempo, anche per verificare i requisiti delle singole aziende interessate e l'entità del contributo spettante*». ■

CIA ACADEMY

APERTE LE PREADESIONI, ECCO CHI È ESONERATO

Formazione obbligatoria per allevatori (e non solo)

Cia Agricoltori italiani della provincia di Cuneo sta raccogliendo le preadesioni ai corsi per gli allevatori (compresi gli apicoltori) e i trasportatori tenuti alla formazione obbligatoria in materia di sanità animale, come disposto dal Ministero della Salute.
«*Il primo programma formativo* - spiega Martina Marcomini, responsabile provinciale dell'Area Formazione di Cia Agricoltori italiani di Cuneo – *va completato entro il 31 dicembre 2025. Al momento, non risultano proroghe, per cui stiamo predisponendo un calendario di corsi che possa essere il più possibile funzionale alle esigenze di razionalizzazione organizzativa e alle disponibilità dei singoli interessati. Gli operatori zootecnici soggetti a tali specifici obblighi formativi sono molto numerosi, perciò è importante che gli interessati si rivolgano quanto prima alle sedi Cia territoriali per comunicare la propria adesione, in modo da concordare le migliori condizioni di partecipazione ai corsi. Sono esonerati dall'obbligo solo gli operatori degli animali detenuti in allevamenti familiari, vale a dire dove gli animali sono allevati esclusivamente per autoconsumo o uso domestico privato, senza alcuna attività commerciale*».
I corsi di formazione avranno una durata di 18 ore (suddivisi in tre moduli) e saranno erogati da soggetti autorizzati, convenzionati con Cia Cuneo. Sono state previste due modalità di partecipazione: a distanza asincrona (Fad), oppure in presenza in aula.
Nello specifico, gli argomenti del programma formativo riguardano le principali malattie degli animali, comprese quelle trasmissibili all'uomo, e il relativo rischio di diffusione, gli oneri e gli obblighi per gli operatori e i professionisti degli animali (dalla sorveglianza passiva, alla notifica e alla comunicazione), i principi di biosicurezza, la relazione tra sanità animale, benessere animale e salute umana, le buone pratiche di allevamento e la resistenza ai trattamenti farmacologici.
«*L'obbligo formativo* – osserva Marcomini – *è a carico del legale rappresentante dell'azienda, che può delegare ad ottemperare all'obbligo formativo la persona fisica che si occupa stabilmente degli animali detenuti in ogni stabilimento registrato a suo nome. Nel dettaglio, l'Ufficio Formazione di Cia Cuneo è a disposizione per fornire informazioni specifiche*». ■

o.b.

NEWS

CIA CUNEO RILANCIA IN REGIONE LA PROPOSTA DI UN CONFRONTO A TUTTO CAMPO

«Serve un'unità operativa regionale per definire le nuove strategie sul vino»

Preoccupata per l'aggravarsi della situazione di mercato denunciata dai Consorzi di tutela di diversi vitigni piemontesi, Cia Agricoltori italiani del Piemonte, che a più riprese nei mesi scorsi aveva già invocato l'immediata convocazione degli Stati generali del vino in Piemonte, torna a sollecitare con la massima urgenza la costituzione di un'unità operativa regionale che coinvolga tutti gli attori del settore, in modo da unire le forze e pianificare interventi mirati non solo a superare la crisi contingente, ma a creare nuove condizioni di sviluppo per il futuro.
«*Bisogna vagliare tutte le proposte* – osserva il responsabile regionale del Settore Vino di Cia Piemonte, Claudio Conterno -, *senza precludersi nessuna strada. Non dobbiamo temere il confronto, rimanere nell'incertezza è la peggiore delle posizioni. Servono soluzioni a brevissima scadenza per risolvere l'emergenza delle giacenze, ma anche programmazioni di lungo termine che tengano conto dei cambiamenti in atto nel mercato, nel clima e nelle abitudini dei consumatori. Non c'è tempo da perdere, va trovato un punto di equilibrio che guardi all'interesse collettivo di prospettiva e non solo a quello delle singole realtà del sistema*».

Nelle scorse settimane, dopo l'ennesimo incontro al vertice regionale dell'Organizzazione, i rappresentanti del settore vinicolo di Cia Agricoltori italiani del Piemonte hanno messo a punto le istanze che porteranno al tavolo verde regionale: «*Siamo pronti a fare la nostra parte* – afferma il presidente regionale di Cia Piemonte, Gabriele Carenini -, *andremo in Regione con idee e mozioni concrete per ridisegnare la geografia del comparto vinicolo dei prossimi anni. Siamo convinti che il comparto vitivinicolo piemontese saprà ritrovare il coraggio e la determinazione necessari a guardare avanti con fiducia, rafforzando l'intera filiera*». ■

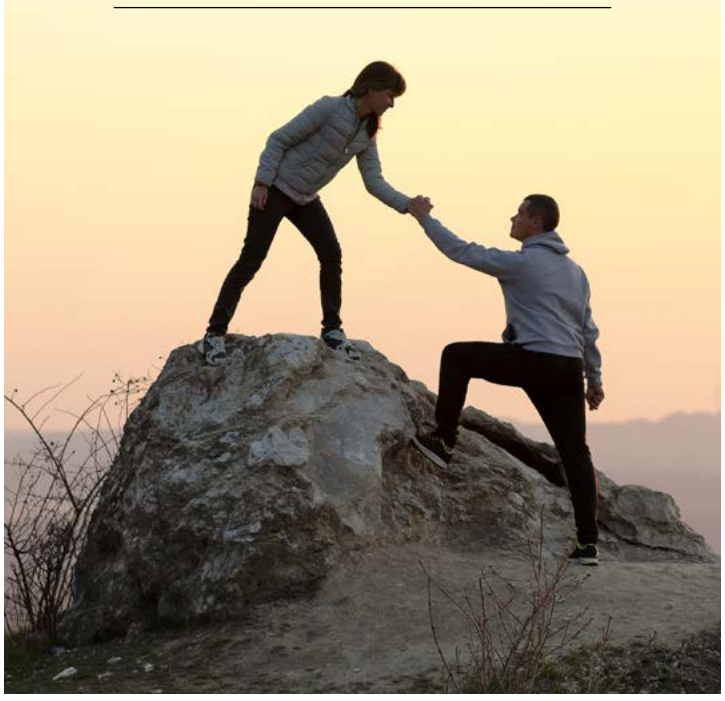
o.b.

ECONOMIA E FINANZA

PASSAGGIO GENERAZIONALE

Il vero test di sopravvivenza delle PMI

di Marco Peirotti - Consulenza Finanziaria e Patrimoniale



Il passaggio di controllo in azienda è un momento critico, nonostante se ne discuta ormai da anni. I numeri lo confermano: solo il 50% delle PMI supera il test della seconda generazione e appena il 10% arriva alla terza. Numeri che fanno riflettere. In Italia, circa l'85% delle imprese è un Family Business, guidato da un membro della famiglia. E quando il vertice non è familiare, nel 66% dei casi il management è comunque legato alla famiglia, una percentuale molto più alta rispetto al 26% della Francia o al 10% del Regno Unito[1].

Questo rende il tema della successione ancora più delicato.

Nonostante se ne parli molto, la pianificazione del passaggio di consegne è spesso un tabù.

Il motivo? L'emotività: l'azienda di famiglia è molto più di un'attività economica, è un simbolo di identità e sacrificio. Eppure, rinviare per paura di "perdere il controllo" significa esporre l'impresa a rischi enormi.

Troppo spesso, infatti, l'imprenditore vive con diffidenza l'arrivo delle nuove generazioni, arrivando persino a costruire alibi come la presunta mancanza di preparazione o maturità dei giovani. Così, il tempo passa silenziosamente e si continuano a replicare vecchi schemi che, se hanno funzionato in passato, rischiano di non essere la chiave vincente per il futuro.

Nelle realtà di maggior successo, paradossalmente, il rischio è ancora più alto: la forza e la personalità della guida attuale può indurre a posticipare il ricambio, rendendo la transizione più difficile e traumatica.

Come rompere questo circolo vizioso?

- **Iniziare per tempo:** il passaggio generazionale non è solitamente un evento, ma un percorso che richiede anni di preparazione.
- **Favorire un dialogo intergenerazionale sincero**, per capire ambizioni e inclinazioni dei potenziali successori, senza forzature né sensi di colpa.
- **Definire ruoli e responsabilità in modo chiaro**, con percorsi di crescita graduali e realistici.
- **Non escludere figure esterne**: in alcuni casi, potrebbe essere necessario guardare anche fuori dalla famiglia per individuare le figure più adatte a certi ruoli.

Farsi affiancare da professionisti esperti rappresenta un valore aggiunto per non rimandare all'infinito.

La buona notizia?

Non è mai troppo presto per iniziare a pianificare. Il momento migliore per pensare al domani della propria impresa è, semplicemente, OGGI.

…Pianificare è meglio che curare. ■

1) Fonte: CERIF, centro di Ricerca sulle Imprese di Famiglia dell'Università Cattolica di Milano e AIDAF -Associazione

LA BACHECA DEGLI ANNUNCI
COMPRO - VENDO - SCAMBIO

Questa bacheca è a disposizione degli associati Cia Cuneo per pubblicare i loro piccoli annunci economici di compravendita di macchinari, attrezzature e oggetti vari di seconda mano. Per pubblicare il tuo annuncio richiedi informazioni scrivendo a: redazione@lazappa.net

VENDO - Attrezzatura varia.
Tel. +39 338 6298704

PRENDI NOTA

PROSSIME SCADENZE

PAGHE

	DATA	NOTE
Pagamento ritenute dipendenti Pagamento contributi impiegati agricoli 20/08/2025 Pagamento contributi Agrifondo impiegati agricoli	20/08/2025	Per info chiamare ufficio paghe di zona
Pagamento Enpaia impiegati agricoli	25/08/2025	

FISCALE

	DATA	NOTE
Versamento imposte redditi persone fisiche Titolari di partita Iva soggetti ISA	20/07/2025	Per info chiamare ufficio fiscale di zona
Modelli Intrastat- giugno 2025 e secondo trimestre 2025	25/07/2025	
Versamento saldo- acconto imposte dichiarazione dei redditi	30/07/2025	
Rottamazione Quater- Pagamento Rata Rottamazione Quater Decaduti al 31/12/2024- Pagamento rata	31/07/2025	
Versamento iva mensile- Luglio 2025 Versamento iva Secondo trimestre 2025 Versamento ritenute - Luglio 2025 Versamento Enasarco su provvigioni maturare 2 trimestre 2025 Versamento rata contributi Inps Artigiani e Commercianti	20/08/2025	
Modelli INTRASTAT - Mensili Luglio 2025	25/08/2025	

SERVIZIO TECNICO

	DATA	NOTE
Agricat 2025 - Caricamento segnalazioni eventi calamitosi danni alluvione Piemonte 16/17 Aprile 2025	16/07/2025	Per info chiamare ufficio tecnico di zona
Filiere 2025 - Domande razze da carne Filiere 2025 - Razze autoctone	21/07/2025	
SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competività delle aziende agricole	22/07/2025	
TRASMISSIONE SHAPE FILE PER PCG 2025	25/07/2025	
SRG03 - BANDO 2025 - Partecipazione ai regimi di qualità - scadenza trasmissione domande preadesione ACA22 - Trasmissione a regione copia denuncia superfici a ENTE RISI GAL 03 Terre astigiane - RG06.A1-SRD03.1 Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole - ore 12.00 SRD02 AZ. C. - Investimenti Irrigul - BANDO 2024 comunicazione annuale RUOP 2024 PAI ZOOTECNIA-Strutture anno 2023 DU 2025 ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli - AZIONE 3.1 Adozione di tecniche di semina su sodo / no tillage (NT) - nuova adesione ACA 8 - AZIONE 3 - Gestione prati e pascoli permanenti - nuova adesione ACA 13 - Impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola - nuova adesione ACA 14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità - nuova adesione SRA 29 AZ. 1 E AZ. 2 - Mantenimento e conversione all'agricoltura biologica e mantenimento dell'agricoltura biologica nuove adesioni ACA01 - Produzione integrata - domande di prosecuzione ACA03 Az. 2 - Adozione di tecniche di minima lavorazione e/o tecniche di lavorazione a bande - domande di prosecuzione ACA05 - Inerbimento colture arboree - domande di prosecuzione ACA06 - CROVER CROPS - Domande di prosecuzione ACA08 AZ. 3 - Gestione prai e pascoli permanenti - domande di prosecuzione ACA14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità - domande di prosecuzione ACA17 - Impegni specifici di convivenza con la fauna selvatica - domande di prosecuzione ACA24 - Pratiche di agricoltura di precisione - domande di prosecuzione ACA10 - Supporto alla gestione di sistemi non produttivi - domande di porsecuzione ACA12 - Colture a perdere corridoi ecologici - domande di prosecuzione ACA22 - Impegni specifi per le risaie - domande di prosecuzione SRA 29 AZ. 1 E AZ. 2 - Mantenimento e conversione all'agricoltura biologica e mantenimento dell'agricoltura biologica - domande di prosecuzione SRD02 - Pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000 - domanda premio ACA27 - Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in mariea di clima ACA28.7 - Trasformazione a bosco degli impianti di aroboricoltura ACA 30 Az. B - CLASSYFARM - Domande di prosecuzione SQNPI 2025 - Adesione e rinnovo	31/07/2025	
SQNBA 2025 - Adesione al sistema di certificazione per il benessere animale ai fini del premio ECOSCHEMA 1 - LIVELLO 2	11/08/2025	
BANDO REGIONALE SETTORE APISTICO	15/08/2025	
TRT 2025 DU 2025 - domande di iniziali - tardive ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli - Azione 3.1 adozione di tecniche di semina su sodo / no tillage (NT) - nuova adesione - tardive ACA 8 - AZIONE 3 - Gestione prati e pascoli permanenti - nuova adesione - tardive ACA 13 - Impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola - nuova adesione - tardive ACA 14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità - nuova adesione - tardive SRA 29 AZ. 1 E AZ. 2 - Mantenimento e conversione all'agricoltura biologica e mantenimento dell'agricoltura biologica nuove adesioni - tardive MISURA 10 - OP. 10.1.4 Az. 1 e OP. 10.1.7 AZ. 1 - Domande di prosecuzione - tardive ACA01 - Produzione integrata - domande di prosecuzione - tardive ACA03 Az. 2 - Adozione di tecniche di minima lavorazione e/o tecniche di lavorazione a bande - domande di prosecuzione - tardive ACA05 - Inerbimento colture arboree - domande di prosecuzione - tardive ACA06 - CROVER CROPS - Domande di prosecuzione - tardive ACA08 AZ. 3 - Gestione prati e pascoli permanenti - domande di prosecuzione - tardive ACA14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità - domande di prosecuzione - tardive ACA17 - Impegni specifici di convivenza con la fauna selvatica - domande di prosecuzione - tardive ACA24 - Pratiche di agricoltura di precisione - domande di prosecuzione - tardive ACA10 - Supporto alla gestione di sistemi non produttivi - domande di porsecuzione - tardive ACA12 - Colture a perdere corridoi ecologici - domande di prosecuzione - tardive ACA22 - Impegni specifi per le risaie - domande di prosecuzione - tardive SRA 29 AZ. 1 E AZ. 2 - Mantenimento e conversione all'agricoltura biologica e mantenimento dell'agricoltura biologica - domande di prosecuzion - tardive MISURA 221 E 8.1.1 - anno 2025 - domande di prosecuzion - tardive SRD02 - Pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000 - domanda premio - tardive ACA27 - Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in mariea di clima - tardive ACA28.7 - Trasformazione a bosco degli impianti di aroboricoltura - tardive CLASSYFARM 2025 - Termine per le iscrizioni nuove aziende	25/08/2025	
Operazione - 2.1.7 Termine presentazione Polizze Alpeggi 2025	29/08/2025	
Trasmissione domande di recesso adesione COSMAN 2026	31/08/2025	

NEWS

PESTE SUINA AFRICANA

Restrizione e risarcimenti così non va bene!

di Osvaldo Bellino

«*La proroga dell'ordinanza del commissario nazionale alla Peste suina africana che impedisce la caccia programmata nelle zone di restrizione, così come la decisione della Regione Piemonte di erogare soltanto l'83 per cento del contributo per i danni provocati dalla fauna selvatica alle coltivazioni agricole nel 2024, da un lato non contrasta il proliferare dei cinghiali e quindi l'aumento dei danni, che, dall'altro lato, vengono rimborsati con sempre minori risorse. Praticamente, si va nella direzione opposta a quella indicata dagli agricoltori, che non mirano ad ottenere più contributi, ma a non avere più danni dai cinghiali*».

Cosi il vicedirettore provinciale e responsabile dei Centri di assistenza agricola di Cia Cuneo, Silvio Chionetti, all'indomani del provvedimento di proroga del divieto di caccia programmata nelle zone di restrizione per la Peste suina africana, e dello stanziamento di 3 milioni 604 mila euro da parte della Regione Piemonte per il risarcimento dei danni della fauna selvatica equivalenti all'83 per cento di quanto accertato (4 milioni 639 mila euro) nel 2024 da parte di Comparti alpini (Ca), Ambiti territoriali di caccia (Atc), Province e Città Metropolitana.

«*Continuare a vietare la caccia programmata nelle zone di restrizione* – spiega Chionetti – *è un doppio errore. Nel caso della provincia di Cuneo, sono numerose le zone di restrizione ai confini delle province di Savona, Asti e Alessandria, dove coltivazioni come noccioleti e vigneti sono bocconi privilegiati per i cinghiali. Il solo depopolamento, affidato ai selettori e ai residenti autorizzati non è sufficiente a porre un freno al dilagare della fauna selvatica. Addirittura, esistono dei casi in cui i proprietari dei fondi non possono intervenire, perché hanno la residenza altrove. Se poi diminuiscono pure i risarcimenti dei danni, allora la frittata è fatta. Così non va, bisogna ribadire che l'obiettivo deve essere l'abbattimento del maggior numero possibile di cinghiali, in modo che il tema dei rimborsi diventi assolutamente secondario*».

Sempre sui risarcimenti, c'è un altro aspetto sottolineato da Chionetti: «*Teniamo presente* – osserva il vicedirettore provinciale di Cia Cuneo – *che il 10 per cento dei rimborsi agli agricoltori è a carico di Atc e Ca, che nelle zone di restrizione potrebbero però trovarsi in difficoltà, in quanto potrebbero venire meno le quote pagate dai cacciatori che rinunciano al tesserino a causa del divieto di caccia programmata*». ■

NEWS

FAUNA SELVATICA, L'EMERGENZA NON È PIÙ SOSTENIBILE

Bene la proposta del ministro ma il Parlamento decida in fretta

«*La riforma della legge sulla fauna selvatica è un'opportunità che non possiamo sprecare. Bene il Disegno di legge proposto dal ministro Lollobrigida, ma il Parlamento deve decidere in fretta, per porre fine a un'emergenza che in molte aree interne del Paese sta causando danni insostenibili alle aziende agricole, fino a costringerle ad abbandonare l'attività*».

Così il direttore provinciale di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, Igor Varrone, al termine del confronto sul futuro della fauna selvatica organizzato a Roma nella sede nazionale dell'Organizzazione agricola, con l'intervento del ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida.

Al centro del dibattito, la riforma della legge 157/92 sulla tutela della fauna selvatica, una normativa vecchia di oltre trent'anni e giudicata da tutti superata, in quanto palesemente non più rispondente alle mutate condizioni agricole, ambientali e faunistiche del Paese.

Positive le prime valutazioni espresse dal presidente nazionale di Cia Agricoltori italiani, Cristiano Fini e dal presidente regionale di Cia Piemonte, Gabriele Carenini, referente nazionale dell'Organizzazione agricola per la fauna selvatica, sulla riforma proposta dal ministro.

«*Siamo davanti a una svolta epocale* – osservano il presidente nazionale e quello regionale del Piemonte -, *da parte di Cia c'è la massima disponibilità a lavorare insieme per cogliere appieno l'opportunità di riformare la materia, riconoscendo pari dignità alle esigenze di tutela ambientale e a quelle produttive*».

In particolare, tra le istanze di Cia accolte nel testo attuale del disegno di legge, spicca il riconoscimento del ruolo attivo degli imprenditori agricoli nel controllo della fauna selvatica, in primis dei cinghiali. Il ddl prevede, infatti, la possibilità per gli agricoltori, muniti di licenza venatoria e specifica formazione, di partecipare direttamente ai piani di contenimento, anche in contesti emergenziali, contribuendo da un lato a un presidio più capillare e tempestivo del territorio e, dall'altro, rispondendo alla richiesta del settore di strumenti operativi per difendere le colture e il bestiame e tutelare l'attività agricola.

▲ Un campo rovinato dal passaggio dei cinghiali

Positivo, per Cia, anche il potenziamento della funzione degli Atc (Ambiti territoriali di caccia), ai quali è affidato il compito di promuovere sinergie con il mondo agricolo e che potranno incentivare pratiche favorevoli al riequilibrio della fauna selvatica.

Ora la parola passa al Parlamento: «*Abbiamo chiesto l'istituzione di un fondo di compensazione e di procedure semplificate per il ristoro dei danni da fauna selvatica* – rileva il responsabile provinciale dell'Area zootecnica di Cia Cuneo, Silvio Chionetti -; *inoltre, servirebbe una cabina di regia nazionale, con rappresentanza agricola, perché la responsabilità del contenimento è ancora troppo frammentata tra enti diversi (Regioni, Province, forze di polizia, gestori delle aree protette) e quindi di scarsa efficacia; infine, occorre che le organizzazioni agricole siano maggiormente rappresentate nella governance e nella programmazione faunistico-venatoria*».

Non ultima, la questione della Peste suina africana, sollevata dal presidente Carenini: «*Se fare in modo che i cinghiali non escano dalle zone infette è stato un buon provvedimento sanitario, bisogna compensare gli agricoltori che in quelle zone cuscinetto si sacrificano per tutti, subendo le conseguenze delle restrizioni. E poi, parallelamente alle attività di controllo e biosicurezza, è opportuno che anche nelle "zone rosse" si proceda con gli abbattimenti dei cinghiali, per evitare che il loro numero diventi incontrollabile*». ■

o.b.

AGRICOLTORI ITALIANI CUNEO

CAF cia

CAA cia CENTRO DI ASSISTENZA AGRICOLA

PATRONATO INAC cia ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI

CUNEO **SEDE PROVINCIALE Tel. 0171 67978**
Piazza D. Galimberti 1/C

Permanenze:

Bernezzo	Via Palazzo Comunale, 11	Lunedì mattina
Borgo San Dalmazzo	Via Bergia, 14	Giovedì mattina
Busca	Via Milite Ignoto, 27	Venerdì mattina
Caraglio	Vicolo delle Scuole, 6	Mercoledì matt.
Chiusa di Pesio	Via T. Vallauri, 59	Giovedì mattina
Robilante	Piazza Olivero, 8	Mercoledì pom.
Roccavione	Via Tino Aime, 9 c/o studio Russiano Antonella	Giovedì mattina

SALUZZO **SEDE ZONALE Tel. 0175 42443 Piazza G.Garibaldi 25**

Permanenze:

Paesana	Via Po, 25	Venerdì mattina

ALBA **SEDE ZONALE Tel. 0173 35026 Piazza M.Ferrero 4**

Permanenze:

Bra	Via G. B. Gandino, 57	Venerdì mattina
Mango	Piazza XX Settembre 28/B	Lunedì mattina
Monforte d'Alba	Via Roddino, 8	Lunedì mattina
S. Stefano Belbo	Largo IV Novembre, 22	Mercoledì matt.

MONDOVÌ **SEDE ZONALE Tel. 0174 43545 Piazza Ellero 45**

Permanenze:

Carrù	Piazza Perotti, 10	Giovedì mattina
Ceva	Via Leopoldo Marenco, 8	Mercoledì matt.
Dogliani	Via Vittorio Emanuele, 18	Martedì mattina

FOSSANO **SEDE ZONALE Tel. Tel 0172-634015 Piazza Dompè 17/a**

Permanenze:

Centallo	Vicolo della Bianca, 4	Lunedì matt.
Savigliano	Via Sant'Andrea, 58	Martedì matt.
Racconigi	Via Umberto I°, 38	Giovedì matt.

STARE BENE

DOLORE E TENSIONE CERVICALE: OLTRE IL PROBLEMA MUSCOLARE

Il ruolo nascosto del nervo vago del diaframma e dello stress

Doriana Scarlata - Osteopata e Terapista della mano

Quante volte ci capita di sentire il collo rigido, la testa pesante, la muscolatura delle spalle contratta e un costante senso di tensione? Il dolore cervicale è uno dei disturbi più diffusi nella popolazione moderna. Spesso attribuito a posture scorrette o a un eccesso di stress, viene trattato come un semplice problema muscolo-tensivo. Ma la verità è che il dolore cervicale nasconde molto di più.

Il collo è solo la punta dell'iceberg.
Dietro a una tensione cervicale persistente possono esserci cause profonde, a volte sorprendenti: uno di questi attori nascosti è il nervo vago, che insieme al diaframma e al sistema nervoso autonomo, gioca un ruolo fondamentale nel nostro benessere muscolare e psico-fisico.

Il nervo vago: un collegamento tra mente, corpo e postura
Il nervo vago è il decimo nervo cranico e attraversa tutto il corpo, collegando il cervello agli organi principali come cuore, polmoni, stomaco e intestino. È il principale regolatore del sistema parasimpatico, cioè la componente del sistema nervoso che si attiva per farci rilassare, digerire, respirare correttamente.
Quando siamo sotto stress prolungato, il nervo vago può funzionare in modo alterato. Questo squilibrio si riflette non solo a livello digestivo o psicologico, ma anche muscolare: tensioni profonde, difficoltà respiratorie, senso di oppressione e irrigidimento della muscolatura cervicale possono essere manifestazioni somatiche di un sistema nervoso in allerta continua.

Il diaframma e il respiro: quando non si muovono, si irrigidisce anche il collo
Altro protagonista spesso trascurato è il diaframma, il nostro principale muscolo respiratorio. Se il diaframma è contratto o non si muove liberamente – a causa di stress, emozioni represse, posture errate – il respiro diventa superficiale. Questo comporta un maggiore utilizzo dei muscoli accessori della respirazione, tra cui quelli cervicali, come lo sternocleidomastoideo e gli scaleni. Il risultato? Dolore, rigidità, mal di testa, vertigini e senso di affaticamento cronico.

Osteopatia e fisioterapia: un approccio integrato per risolvere davvero il problema
Per affrontare in modo efficace e duraturo la tensione cervicale, è fondamentale andare oltre il semplice massaggio locale o l'utilizzo di farmaci. È qui che osteopatia e fisioterapia ed auricoloterapia diventano alleati preziosi.
L'osteopatia lavora in modo globale sul corpo, andando a liberare le tensioni diaframmatiche, normalizzare il nervo vago e ripristinare l'equilibrio del sistema nervoso autonomo. Tecniche viscerali, cranio-sacrali e fasciali possono ridurre in profondità la causa del dolore, non solo il sintomo.
La fisioterapia completa il trattamento attraverso esercizi mirati di postura, mobilizzazione, respirazione consapevole e rafforzamento dei muscoli profondi del collo e della colonna. Il lavoro combinato permette di rieducare il corpo e il respiro, prevenendo le ricadute.

Auricoloterapia
Tecnica di microstimolazione riflessa del padiglione auricolare, l'auricoloterapia agisce su:
- Regolazione del sistema nervoso autonomo
- Rilassamento della muscolatura cervicale e diaframmatica
- Attivazione del nervo vago attraverso punti specifici dell'orecchio
- Riduzione dello stress e dell'ansia associata al dolore cronico

È come avere una "centralina" terapeutica nell'orecchio: piccolissimi stimoli (con semi o aghi) che, se ben posizionati, inviano segnali potenti al cervello e al sistema nervoso.

Tecniche di rilassamento e respirazione
Tecniche come:
- Rilassamento guidato
- Respiro diaframmatico
- Training autogeno

possono aiutare a disattivare il circuito dello stress, ridurre la vigilanza muscolare e migliorare la qualità del respiro e del sonno. In questo modo, anche il nervo vago viene "riattivato" naturalmente, facilitando la guarigione.

Conclusione: trattare la cervicale… senza trattare solo il collo
Il dolore cervicale può sembrare un disturbo "locale", ma ha spesso origini sistemiche. Solo un approccio globale che tenga conto di muscoli, sistema nervoso, postura, respiro ed emozioni può portare a un reale miglioramento.
Unendo osteopatia, fisioterapia, auricoloterapia e tecniche di rilassamento, si può creare un percorso personalizzato e profondo, che va a risolvere le cause reali del problema, non solo i sintomi. Se desideri un corpo più leggero, un collo più libero e una mente più rilassata, il trattamento parte da dentro.

Conclusione:

Il dolore cervicale non è sempre dove lo senti. A volte parte da dentro, da un respiro trattenuto, da uno stress ignorato, da un sistema nervoso affaticato. Riconoscere il ruolo del nervo vago, del diaframma e dello stress ci permette di affrontarlo con strumenti più efficaci e duraturi.
E grazie a un approccio integrato che può darti la Dr.ssa Doriana tra osteopatia e fisioterapia, oggi è possibile non solo alleviare il dolore, ma guarire in profondità.
Chiama 3392943344 per avere una consulenza approfondita, Studio ad Alba-Bra ■

NEWS

TARTUFO NERO DI RODDINO

«Boschi e verde urbano, una sfida culturale, scientifica e agricola»

di Osvaldo Bellino

▲ Da sinistra: il sindaco Marco Andriano, Maurizio Ribotta, Claudio Conterno

Scienza, cultura e territorio si sono incontrati domenica 13 luglio sulla piazzetta della biblioteca di Roddino per confrontarsi sulle prospettive del tartufo nero: quali politiche locali per la manutenzione del territorio e il rimboschimento? Come favorire la crescita spontanea del tartufo nero e al tempo stesso affrontare le sfide del verde urbano e del cambiamento climatico?
Sono gli interrogativi attorno ai quali si è sviluppato il dibattito promosso dal Comune di Roddino, con il patrocinio di Cia Agricoltori italiani della provincia di Cuneo e l'intervento, tra i relatori, di Antonio Degiacomi, presidente del Centro nazionale studi sul tartufo e di Mario Aprile dell'Associazione tartufai di Alba.
In prima fila anche presidente dell'Unione dei Comuni delle Langhe, Livio Genesio, insieme a numerosi primi cittadini del territorio.
«*Fondamentale è la tutela dei boschi* – ha osservato Maurizio Ribotta, responsabile provinciale del Settore tecnici in campo di Cia Agricoltori italiani di Cuneo –, *che vanno gestiti, a cominciare dal sottobosco. Bisogna incentivare le Amministrazioni comunali a preservare le aree naturali, ad esempio mettendo a dimora piante tartufigene autoctone, anziché dei pini. Le buone pratiche agricole, tanto più nella condizione di cambiamento climatico in atto, ci insegnano quanto sia importante il mantenimento del cotico erboso per abbassare la temperatura al suolo e introdurre elementi di riequilibrio ambientale, come le file di querce che una volta intervallavano le colture. Qualcosa si sta facendo, ma molto si può ancora fare, grazie anche ai bandi regionali ed europei sulla biodiversità e i rimboschimenti. L'importante è che la burocrazia non li renda sostanzialmente inaccessibili ai più, come spesso accade*».
Tema centrale è anche quello dell'acqua: «*Servono piccoli invasi, anziché grandi opere centralizzate* – ha sostenuto il presidente provinciale di Cia Cuneo, Claudio Conterno –, *aumentare la "complessità" del territorio vuol dire occuparsene integralmente, ognuno per la propria parte, avendo ben chiaro l'obiettivo comune, che deve essere la tutela dell'ambiente, nell'interesse di tutti. L'acquedotto delle Langhe è stata un'opera eccezionale, che dimostra come non esistano obiettivi impossibili da raggiungere, se si ragiona con la giusta mentalità*».
Soddisfatto dell'esito del convegno, il sindaco di Roddino Marco Andriano: «*Ringrazio sinceramente la Cia e tutti gli intervenuti per la qualità del confronto* – ha rilevato Andriano –: *partendo dal tartufo, abbiamo toccato temi fondamentali come l'agricoltura, le difficoltà operative delle amministrazioni comunali – spesso bloccate dal peso delle spese correnti e da autorizzazioni che non coinvolgono direttamente le istituzioni locali. Particolarmente significativa è stata la presenza di numerosi sindaci del territorio, incluso quello della città di Alba, a testimonianza di quanto questi temi siano sentiti e condivisi a livello locale. Il mondo è cambiato. Il clima sta cambiando sotto i nostri occhi, con effetti sempre più evidenti sui territori, sulle produzioni agricole e sull'ambiente. Non possiamo più ragionare per comparti stagni. Servono politiche integrate e visione comune: dobbiamo lavorare insieme – amministrazioni, associazioni e comunità – per affrontare queste sfide con responsabilità, unità e coraggio*». ■

AGRICOLTORI ITALIANI

AGRICOLTURA SOTTO ATTACCO

L'EUROPA NASCE CON LA POLITICA AGRICOLA COMUNE

COLPIRE LA PAC CON IL FONDO UNICO, METTE A RISCHIO L'EUROPA

IL FONDO UNICO TAGLIA LE RISORSE E AGGREGA TUTTI I SETTORI

SENZA LA PAC L'EUROPA MUORE

CIA DIFENDE LA PAC

- ☑ DA PIÙ DI 50 ANNI PIÙ IMPORTANTE POLITICA EUROPEA CHE ASSICURA CIBO A TUTTI
- ☑ PILASTRO FONDAMENTALE, SOSTIENE REDDITO AGRICOLTORI
- ☑ INCENTIVA SVILUPPO RURALE, TUTELA AMBIENTE

IL FONDO UNICO NON È LA SOLUZIONE

- ☑ TOGLIE AUTONOMIA ALLA PAC
- ☑ CREA DISPARITÀ TRA STATI MEMBRI
- ☑ METTE IN COMPETIZIONE AGRICOLTURA, SALUTE, ENERGIA E RICERCA
- ☑ COMPROMETTE IL MERCATO UNICO E TUTTA EUROPA

SERVONO PIÚ RISORSE UE ALL'AGRICOLTURA

- ☑ BUDGET ATTUALE NON ALL'ALTEZZA SFIDE GLOBALI
- ☑ RISORSE NON ADEGUATE AI LIVELLI DELL'INFLAZIONE
- ☑ SENZA RISORSE NON C'È CIBO

IL TEMA RIGUARDA TUTTI

- ☑ PAC GARANTISCE SICUREZZA ALIMENTARE
- ☑ AGRICOLTURA CONTRASTA CRISI CLIMATICHE E DISSESTO
- ☑ AGRICOLTORI CUSTODI DI TERRITORIO, BIODIVERSITÀ E CIBO SANO
- ☑ PIÙ AGRICOLTURA, PIÙ EUROPA
- ☑ PIÙ AGRICOLTURA, MENO ABBANDONO AREE INTERNE

NON ARRIVIAMO AL FONDO!

Cia-Agricoltori Italiani in mobilitazione permanente